

DOCUMENTI PER IL IX CONGRESSO

Rapporto di attività della Commissione centrale di controllo

L'VIII Congresso del partito costituì la Commissione Centrale di Controllo con compiti e poteri nuovi e più ampi rispetto a quelli precedenti.

Il Congresso volle fare della Commissione Centrale di Controllo un organo che contribuiva a rafforzare l'unità, la democrazia e la disciplina nella vita interna del partito; ad assicurare l'applicazione dello Statuto e a controllare, in collaborazione con il Comitato Centrale, l'orientamento, l'attuamento e l'esecuzione delle decisioni del partito.

Per il concreto adempimento di questi compiti la CCC attuò la regolamentazione e l'organizzazione della propria attività, creando alcuni uffici o sezioni di lavoro che trovano la loro unità nell'Ufficio di presidenza, costituito da una segreteria di lavoro, ed in tali uffici furono chiamati a collaborare tutti i membri della Commissione.

Nel presentare questo suo rapporto di attività al IX Congresso del partito, la CCC è consapevole delle difficoltà e delle incertezze che ha dovuto di volta in volta superare nel proprio lavoro, in gran parte senza precedenti nella storia del nostro partito; ma ritiene di aver contribuito, in stretta collaborazione con tutti gli organi dirigenti, alla difesa dell'unità politica e ideologica del partito, al suo rinnovamento e rafforzamento.

Il rinnovamento e il rafforzamento del partito

Subito dopo il Congresso, la CCC si pose il compito di cooperare al rinnovamento del partito sulla base delle tesi politiche e della Dichiarazione programmatica, contribuendo a battere le tendenze revisionistiche di alcuni gruppi isolati per i quali tutto era da rifare, come se la giusta linea politica del partito avesse incominciato ad essere rivista soltanto nei dibattiti dell'VIII Congresso; e a vincere le resistenze degli elementi settari, ostinatamente legati a quanto vi era di superato, pronti a coprire sotto vecchie formule una sostanziale passività e l'incapacità di comprendere quanto di nuovo si era verificato all'interno del movimento operaio con la critica aperta dal XX Congresso del Partito Comunista della Unione Sovietica e ripresa con senso di responsabilità e di originalità dal nostro partito.

La strada del rinnovamento e del rafforzamento del partito non è semplice, né di facile percorso — era stato detto nel rapporto sullo Statuto al Congresso —. Esistono reali e serie possibilità di immobilismo e di sbadamenti. La marcia verso il rinnovamento deve essere stimolata. Ma la si deve sorvegliare. Per sorvegliare attentamente tutta la marcia del partito, per segnalare a tempo i pericoli e i punti pericolosi, lo Statuto propone la costituzione, a tutte le istanze del partito, di una Commissione di controllo. La nuova Commissione di controllo deve sì controllare l'applicazione dello Statuto, il rispetto della democrazia nella vita interna del partito, ma deve anche avere una iniziativa in questi vari campi, prevenire pericoli di sbadamenti e di rotture, segnalare a tempo agli organi dirigenti perché provvedano ad evitarli.

È al problema del "Rinnovamento del partito" che la CCC dedicò la sua prima riunione plenaria del 24 gennaio 1957. Era questo un problema fondamentale sul quale era necessario fare la massima chiarezza, poiché su di esso si manifestavano talvolta opinioni e giudizi non del tutto giusti e corrispondenti allo spirito e alle decisioni dell'VIII Congresso ed a ciò che di nuovo questo aveva effettivamente portato nella vita del partito e nel movimento operaio italiano. È un fatto che già da tempo, sulla base della situa-

zione oggettiva creatasi in Italia nella lotta contro il fascismo e nella guerra di liberazione, ed in particolare dopo il rovesciamento della monarchia e l'avvento della nuova Costituzione repubblicana, il PCI aveva dato alla sua politica un chiaro indirizzo ispirato alla possibilità di uno sviluppo democratico della lotta per il potere e al socialismo. Questa politica è stata via via riaffermata e sviluppata nei Congressi del partito, e la politica aveva un limite: si ritrovano gli orientamenti fondamentali sulla prospettiva democratica, l'alleanza della classe operaia con i ceti medi, la difesa delle conquiste del socialismo; ed anche la possibilità di impedire la guerra come indirizzo della nostra lotta per la pace. Tuttavia, prima dell'VIII Congresso, quella politica aveva un limite: essa aveva sì un suo fondamento e contenuto ideologico, ma non erano ancora mature le condizioni oggettive per una generalizzazione di quella esperienza, cioè per darne una più sicura e compiuta elaborazione ideologica e programmatica. Questo limite è stato superato nell'VIII Congresso del XX Congresso del PCUS aveva dimostrato che le condizioni storiche erano mature per compiere quel passo decisivo: ed al suo Congresso il PCI ha dato un programma, il quale è stato appunto la elaborazione ideologica della nuova esperienza vissuta dal partito attraverso più di un decennio di lotta sociale e politica della classe operaia e delle forze democratiche. Questa elaborazione ha significato uno sviluppo della ideologia e della dottrina del partito, la nascita di una nuova prospettiva storica e quindi un ulteriore sviluppo ed arricchimento alla sua politica. Questo è stato il fatto nuovo del nostro partito, che ha dato valore e significato, che sta all'origine ed alla base del rinnovamento del partito.

Contro la tendenza in taluni settori del partito a ridurre il rinnovamento ad un puro fatto organizzativo, svuotandolo del suo contenuto ideologico e politico, la CCC nel suo rapporto, precisava che il rinnovamento del partito non significa né si esaurisce nel puro e semplice mutamento di quadri dirigenti: né si deve concepire come un contrasto di generazioni e di tendenze, come una lotta di rinnovatori e conservatori, od altre analoghe cose; il rinnovamento è un'esigenza che sorge dalla realtà oggettiva, nella quale sono maturati elementi nuovi che impongono una svolta rinnovatrice a tutto il movimento comunista internazionale, e anche alla vita e attività del nostro partito, in tutti i suoi aspetti: ideologici, programmatici, politici e organizzativi, costume di vita e stile di lavoro.

Rinnovare il partito significa adeguare il partito alla sua vita interna e nella sua azione generale e quotidiana — alla nuova situazione, ai nuovi orientamenti.

L'VIII Congresso aveva in gran parte superato le difficoltà di opinione e di giudizi che si erano manifestate nel momento di quella rielaborazione ideologica e politica. Rimanevano però dei residui che era necessario eliminare, e che la CCC riteneva di dover mettere in luce, contribuendo così all'opera di chiarimento e di orientamento politico condotta dal CC e dalla Direzione del partito, su alcuni problemi maggiormente discussi: la dittatura del proletariato, la prospettiva democratica verso il socialismo, l'alleanza con i ceti medi, le particolarità nazionali delle vie al socialismo nei diversi paesi, ecc.; a precisarne i termini, a sgombrare eventuali incertezze e storture. Infine la CCC richiamava l'attenzione su alcuni problemi organizzativi, di importanza essenziale per il rinnovamento del partito: il centralismo democratico, i metodi di direzione, la disciplina e il costume di vita del partito. Ribadiva la esigenza che il centralismo abbia il fondamento in una larga effettiva democrazia; e la democrazia trovi l'unità in un efficiente funzionamento collegiale degli organi dirigenti per evitare i peri-

coli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

Incertezze ed errori in questo campo si manifestavano qua e là nel partito: discussioni senza limiti, formalismo statutario, arbitrarietà nell'interpretazione del centralismo democratico, ecc. E poiché è compito degli organi di controllo di scoprire i difetti, le deviazioni e gli errori nell'attività del partito, si ispirava la politica, che avrebbe costituito una battaglia politica di grande impegno per il partito comunista e si poneva quindi la necessità di rafforzare il partito affinché esso potesse affrontare la lotta elettorale nella sua massima efficienza politica ed organizzativa. Questo problema era già stato affrontato dal CC nella sua riunione del luglio 1957; ed in quella situazione il CC aveva denunciato il revisionismo come il pericolo principale di combattimento. Basandosi su tali indicazioni, la Commissione Centrale di Controllo si pose il compito di indicare che cosa dovesse fare gli organi di controllo per contribuire alla realizzazione di quelle decisioni sul piano politico, organizzativo e ideologico.

Il rapporto approvato scetticismo era privo di fondamento e doveva essere respinto e combattuto con fermezza.

Si prospettavano allora a non lontana scadenza le nuove elezioni politiche, che avrebbero costituito una battaglia politica di grande impegno per il partito comunista e si poneva quindi la necessità di rafforzare il partito affinché esso potesse affrontare la lotta elettorale nella sua massima efficienza politica ed organizzativa. Questo problema era già stato affrontato dal CC nella sua riunione del luglio 1957; ed in quella situazione il CC aveva denunciato il revisionismo come il pericolo principale di combattimento. Basandosi su tali indicazioni, la Commissione Centrale di Controllo si pose il compito di indicare che cosa dovesse fare gli organi di controllo per contribuire alla realizzazione di quelle decisioni sul piano politico, organizzativo e ideologico.

Il rapporto approvato

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

Il rapporto approvato

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

Il rapporto approvato

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

Il rapporto approvato

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

Il rapporto approvato

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

Il rapporto approvato

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.

Il rapporto approvato

colli di degenerazione burocratica o di individualismo anarchico e disgregatore.



Uno dei corsi per quadri all'Istituto di studi comunisti

dalla CCC nella sua riunione del settembre 1957 riaffermava il giudizio del CC sul revisionismo come pericolo principale da combattere in quel momento e ne indicava le forme teoriche e politiche che esso assumeva in Italia; infine richiamava l'attenzione su talune esigenze concrete ed essenziali che nella azione politica e organizzativa si dovevano tenere presenti:

— una maggiore e più concreta conoscenza e assimilazione del programma e delle tesi del Congresso; — un più evidente legame, nelle lotte operaie, fra l'azione rivendicativa per obiettivi politici e immediati e la politica generale del partito, che rafforza lo spirito di unità e di solidarietà, la coscienza politica e socialista della classe operaia;

— nuovo impulso e slancio alla politica verso i ceti medi, non soltanto con iniziative isolate, discontinue e indipendenti, ma dall'altra di pura difesa corporativa di interessi contingenti, ma passando dalle rivendicazioni particolari all'interesse politico comune contro lo strapotere dei gruppi monopolistici, e quindi dagli accordi di parziali e temporanei ad una stabile alleanza politica;

— maggiore attenzione ai problemi organizzativi: in primo luogo al tessieramento ed al reclutamento, ed al recupero politico ed organizzativo degli elementi rimasti fuori del partito senza giustificato motivo; inoltre alla necessità di sviluppare l'attività di partito e di rafforzare l'unità e l'efficienza degli organi dirigenti. E poiché l'unità politica ha il suo fondamento e la sua garanzia nell'unità ideologica, la CCC poneva in modo particolarmente impegnativo il problema del rafforzamento ideologico del partito, della lotta contro il revisionismo e il settarismo nelle loro varie forme e manifestazioni.

Le elezioni del 25 maggio 1958 sono state un grande successo politico e morale del partito comunista: la prova della sua forza e vitalità e della giustezza della sua politica; sono state la verifica e la conferma pratica della verità dei nostri giudizi contro le previsioni disfattiste e liquidatrici dei revisionisti e dei nostri avversari. Ed hanno pure dimostrato quanto fosse giusta la condanna di ogni pessimismo e scetticismo. Tuttavia, non si sono ignorati i difetti e le insufficienze, e soprattutto le violazioni di disciplina e di un sano costume di vita di partito verificatisi nel corso della campagna elettorale. Su tali manifestazioni negative si è voluto richiamare l'attenzione del partito. A tal fine la CCC ha esaminato il modo come è stata condotta e realizzata la lotta elettorale, facendo uno studio — trasmesso alla Segreteria del partito — sui casi di indisciplina e di malcostume, riavvicinando le origini, la natura e la gravità; e consigliando un'azione di chiarificazione sui temi e i problemi usciti da quella esperienza elettorale, come un contributo alla campagna per lo sviluppo ideologico del partito.

La consapevolezza ideologica, altrimenti si apre via all'empirismo e ad una politica senza principi.

A queste esigenze ed a questi principi si è ispirata la CCC nel suo rapporto di rafforzamento del partito, indicando agli organi di controllo periferici i loro compiti di lavoro, ed ammonendo di evitare ogni tendenza allo schematico, alla contrapposizione di formule e di etichette, alla discussione ideologica astratta avulsa dalla esperienza pratica.

Così la CCC si inseriva nella generale attività di preparazione politica e organizzativa del partito alla lotta elettorale; partecipando successivamente alla scelta dei candidati, ai lavori della Commissione elettorale centrale, all'elaborazione delle direttive inviate alle organizzazioni federali, e così via.

La consapevolezza ideologica, altrimenti si apre via all'empirismo e ad una politica senza principi.

A queste esigenze ed a questi principi si è ispirata la CCC nel suo rapporto di rafforzamento del partito, indicando agli organi di controllo periferici i loro compiti di lavoro, ed ammonendo di evitare ogni tendenza allo schematico, alla contrapposizione di formule e di etichette, alla discussione ideologica astratta avulsa dalla esperienza pratica.

Così la CCC si inseriva nella generale attività di preparazione politica e organizzativa del partito alla lotta elettorale; partecipando successivamente alla scelta dei candidati, ai lavori della Commissione elettorale centrale, all'elaborazione delle direttive inviate alle organizzazioni federali, e così via.

La consapevolezza ideologica, altrimenti si apre via all'empirismo e ad una politica senza principi.

A queste esigenze ed a questi principi si è ispirata la CCC nel suo rapporto di rafforzamento del partito, indicando agli organi di controllo periferici i loro compiti di lavoro, ed ammonendo di evitare ogni tendenza allo schematico, alla contrapposizione di formule e di etichette, alla discussione ideologica astratta avulsa dalla esperienza pratica.

La consapevolezza ideologica, altrimenti si apre via all'empirismo e ad una politica senza principi.

A queste esigenze ed a questi principi si è ispirata la CCC nel suo rapporto di rafforzamento del partito, indicando agli organi di controllo periferici i loro compiti di lavoro, ed ammonendo di evitare ogni tendenza allo schematico, alla contrapposizione di formule e di etichette, alla discussione ideologica astratta avulsa dalla esperienza pratica.

Così la CCC si inseriva nella generale attività di preparazione politica e organizzativa del partito alla lotta elettorale; partecipando successivamente alla scelta dei candidati, ai lavori della Commissione elettorale centrale, all'elaborazione delle direttive inviate alle organizzazioni federali, e così via.

La consapevolezza ideologica, altrimenti si apre via all'empirismo e ad una politica senza principi.

A queste esigenze ed a questi principi si è ispirata la CCC nel suo rapporto di rafforzamento del partito, indicando agli organi di controllo periferici i loro compiti di lavoro, ed ammonendo di evitare ogni tendenza allo schematico, alla contrapposizione di formule e di etichette, alla discussione ideologica astratta avulsa dalla esperienza pratica.

La consapevolezza ideologica, altrimenti si apre via all'empirismo e ad una politica senza principi.

A queste esigenze ed a questi principi si è ispirata la CCC nel suo rapporto di rafforzamento del partito, indicando agli organi di controllo periferici i loro compiti di lavoro, ed ammonendo di evitare ogni tendenza allo schematico, alla contrapposizione di formule e di etichette, alla discussione ideologica astratta avulsa dalla esperienza pratica.

Così la CCC si inseriva nella generale attività di preparazione politica e organizzativa del partito alla lotta elettorale; partecipando successivamente alla scelta dei candidati, ai lavori della Commissione elettorale centrale, all'elaborazione delle direttive inviate alle organizzazioni federali, e così via.

La consapevolezza ideologica, altrimenti si apre via all'empirismo e ad una politica senza principi.

A queste esigenze ed a questi principi si è ispirata la CCC nel suo rapporto di rafforzamento del partito, indicando agli organi di controllo periferici i loro compiti di lavoro, ed ammonendo di evitare ogni tendenza allo schematico, alla contrapposizione di formule e di etichette, alla discussione ideologica astratta avulsa dalla esperienza pratica.

La consapevolezza ideologica, altrimenti si apre via all'empirismo e ad una politica senza principi.

A queste esigenze ed a questi principi si è ispirata la CCC nel suo rapporto di rafforzamento del partito, indicando agli organi di controllo periferici i loro compiti di lavoro, ed ammonendo di evitare ogni tendenza allo schematico, alla contrapposizione di formule e di etichette, alla discussione ideologica astratta avulsa dalla esperienza pratica.

Così la CCC si inseriva nella generale attività di preparazione politica e organizzativa del partito alla lotta elettorale; partecipando successivamente alla scelta dei candidati, ai lavori della Commissione elettorale centrale, all'elaborazione delle direttive inviate alle organizzazioni federali, e così via.

La consapevolezza ideologica, altrimenti si apre via all'empirismo e ad una politica senza principi.

A queste esigenze ed a questi principi si è ispirata la CCC nel suo rapporto di rafforzamento del partito, indicando agli organi di controllo periferici i loro compiti di lavoro, ed ammonendo di evitare ogni tendenza allo schematico, alla contrapposizione di formule e di etichette, alla discussione ideologica astratta avulsa dalla esperienza pratica.

Gli organi di controllo periferici

Lo Statuto del partito assegna tra gli altri alla CCC il compito di assicurare, con consigli e proposte, il lavoro delle Commissioni federali di controllo, senza interferire nel loro funzionamento: gran parte dell'attività della CCC è stata rivolta a questa azione di assistenza agli organi periferici di controllo.

Le Commissioni federali di controllo all'inizio del loro lavoro si sono trovate in serie difficoltà per la novità della loro costituzione nel partito, per il modo della loro prima formazione avvenuta — nel maggior numero dei casi — prima della definitiva formulazione dello Statuto, e per la conseguente incertezza e insufficiente comprensione dei propri compiti.

Tali difficoltà si sviluppavano in generale secondo tre tendenze opposte: quella di restringere la competenza della CFC entro i limiti di una semplice Commissione di disciplina e quella di allargare indebitamente i suoi compiti, fino a sovraccaricare gli organismi di direzione politica ed operativa.

Bisognava correggere rapidamente questi errori ed evitare il sorgere di contrasti e situazioni anomale nelle federazioni e di vere e proprie violazioni dello Statuto.

Molti difetti sono stati infatti corretti, o si vanno correggendo, con il consiglio dell'Ufficio della CCC e con la collaborazione degli organi dirigenti centrali e federali. La composizione delle CFC è stata migliorata con l'aggiunta di elementi più adatti e attivi; le incertezze e le divergenze sui compiti delle Commissioni federali di controllo e i contrasti di potere con i Comitati federali sono oggi in via di superamento, anche se appare tuttora necessaria una continua opera di chiarimento. I prossimi Congressi federali, con il rinnovamento che potranno portare in molte Commissioni e con il maggiore aiuto prestato da tutto il partito agli organi federali di controllo, faranno fare un passo ulteriore e decisivo verso la normalizzazione della loro composizione e verso la esatta definizione e delimitazione dei loro compiti, correggendo anche la tendenza errata — che ha apparso — di trasformare gli organismi di controllo in Commissioni di lavoro dei Comitati federali.

Difficoltà maggiori si sono presentate per la costituzione e il funzionamento dei Collegi dei probiviri nelle sezioni. Si trattava di organismi del tutto nuovi, e che dovettero essere eletti o costituiti dopo lo Statuto, secondo le disposizioni transitorie del

La consapevolezza ideologica, altrimenti si apre via all'empirismo e ad una politica senza principi.

A queste esigenze ed a questi principi si è ispirata la CCC nel suo rapporto di rafforzamento del partito, indicando agli organi di controllo periferici i loro compiti di lavoro, ed ammonendo di evitare ogni tendenza allo schematico, alla contrapposizione di formule e di etichette, alla discussione ideologica astratta avulsa dalla esperienza pratica.

Così la CCC si inseriva nella generale attività di preparazione politica e organizzativa del partito alla lotta elettorale; partecipando successivamente alla scelta dei candidati, ai lavori della Commissione elettorale centrale, all'elaborazione delle direttive inviate alle organizzazioni federali, e così via.

La consapevolezza ideologica, altrimenti si apre via all'empirismo e ad una politica senza principi.

A queste esigenze ed a questi principi si è ispirata la CCC nel suo rapporto di rafforzamento del partito, indicando agli organi di controllo periferici i loro compiti di lavoro, ed ammonendo di evitare ogni tendenza allo schematico, alla contrapposizione di formule e di etichette, alla discussione ideologica astratta avulsa dalla esperienza pratica.

(Continua in pag. 1, col.)